

## CANZONETTE A TRE VOCI

### SUNG TEXTS

#### 1. Qual si può dir

Qual si può dir maggiore  
Pianta dal ciel discesa e in terra nata  
Ch'Ambròsia dolce tanto delicata.

Ma se in verde ramo  
Si vedon le virtù d'insieme a gara  
unirsi, e a tutti dar vivanda rara,

Ben è forza ch'io dica  
Che delle sue virtù altro non piove,  
Sol Ambròsia del Ciel datta da Giove.

#### 2. Canzonette d'amore

Canzonette d'amore che m'usciste del Cuore  
Contante i miei dolori  
Le man baciando la mia bella Clori.

Ivi liete, et vezzose,  
Coronate di rose,  
Contate i miei dolori  
La man baciando a la mia bella Clori.

Poi mirando il bel seno  
E il suo viso sereno  
Contate i miei dolori  
In sen vivendo alla mia bella Clori.

#### 3. La fiera vista

La fiera vista e' l velenoso sguardo  
Del Basilisco a l'huom toglie la vita  
Et voi con gl'occhi per virtù d'amore  
A chi vi mira li togliete il core.

L'aspide pien di morte e fier veleno  
Chiude l'orecchio all'efficace incanto,  
e voi Aspe crudel con voglia ria  
vi fate sorda all'aspra pena mia.

Con dolcissimo canto le Sirene  
A naviganti fan sentir la morte,  
E voi con gli occhi a per virtù d'Amore  
A chi vi mira gli togliete il core.

Tal che privo di speme  
Vivrò sempre amando e lagrimando,  
Ch'amor per far eterna la mia pena  
V'ha Basilisco fatta Aspe e Sirena.

#### 4. Raggi, dov'è il mio bene

Raggi dov'è il mio bene  
Non mi date più pene  
Ch'io me ne andrò cantando  
dolce aita.  
Questi son gl'occhi che mi dan la vita.

Soli nel vostro foco  
Non m'ardete per gioco,  
Ch'io me ne andrò cantando a tutte l'hore  
Questi son gli occhi dove alberga Amore.

Lumi vivaci alteri  
Non mi siate si ferì  
Ch'io me n'andrò cantando ad hora ad hora  
Questi son gli occhi donde il ciel s'indora.

#### 5. Vita dell'alma mia

Vita dell'alma mia cara mia vita  
Mille cose per dirvi ho nel pensiero  
Ma ria voi siete ond'io tacendo péro.

Che se fuste per me benigna et pia  
Vi scoprirei l'ardor che per voi sento  
Ma ria voi sete sol per mio tormento.

Voi co i begl'occhi vostri almi lucenti  
Potreste dar soccorso al mio martire  
Ma ria voi sete, ond'io bramo morire.

Non posso (ohimé) narrarvi le mie pene  
Et farvi noto l'Amor ch'io vi porto  
Ma ria, voi sete, e pur havete il torto.

## 6. Il mio martir

Il mio martir tengo celat'al cuore  
 Se lo dimostri ohimé puoco mi giova  
 Nessun cred'il mio mal se non ch'il prova

Tutto ne causa quest'iniquo Amore  
 Ch'in hora e in ponto in mio martir rinova  
 Nessun cred'il mio mal se non ch'il prova

Dalla mia bocca nasce un vivo ardore  
 E questo afflitto cor pietà non trova  
 Nessun cred'il mio mal, se non ch'il prova.

Dunque se 'l mio martir nissun lo crede  
 lo son ferito ahi lasso e non si vede,  
 Questa piaga mortal ne faccia fede.

## 7. Son questi i crespi crini

Son questi i crespi crini e questo il viso  
 ond'io rimango ucciso  
 Deh dimelo ben mio che questo sol desio.

Questi son gli occhi che mirand'io fiso,  
 Tutto restal conquiso,  
 Deh dimelo ben mio che questo sol desio.

Questa la bocca, e questo il dolce riso,  
 Ch'allegra il paradiso,  
 Deh dimelo ben mio che questo sol desio.

Ma se quest'è che non mi par bugia,  
 Godianci anima mia  
 Et l'alma al duol avezza,  
 Mova de la dolcezza.

## 8. Io mi vivea

Io mi vivea com'Aquila mirando  
 Sempre del mio bel sol il lume adorno  
 Soavemente ohimé la notte'l giorno.

E pascea st'alma afflitta, e questo core  
 Come na Salamandra di ogni loco  
 Dentro la fiamma del mio dolce foco.

Hor vivo come Nottula infelice  
 Anzi come na Talpa ogn'hor sotterra,  
 Poich'amor, e Fortuna mi fan guerra.

E tra pianti, sospiri, doglie, e pene  
 Vo tutta la mia vita consumando

E come Cigno poi moro cantando.

## 9. Su su su ch'el giorno

Su su su che 'l giorno è fore  
 Su su su pastori uscite  
 Et gli augelletti udite  
 Che fan cantando Alla bell'Alba honore.

Udite i rami e l'ore  
 Et per l'herbe le chiare Acque,  
 che nel passare  
 Fan mormorando alla bell'Alba honore.

Ecco la bianca suora  
 Di Febo, et l'altre belle,  
 Vaghe, et lucenti stelle,  
 Che fan partendo a bell'Alba honore.

Su su, ch'il sol s'inalza  
 Tutti cantiam d' Amore  
 Et con dovuto honore  
 Facciam cantando riverenza a l'Alba.

Così, mentre sorgea l'Alba,  
 Damon cantava  
 E i compagni invitava  
 A far cantando honor a la sua Dea.

## 10. Quando sperai

Quando sperai del mio servir mercede  
 E 'l guiderdon de la mia pura fede  
 Altri il mio ben m'ha tolto  
 E 'l frutt'ohimé mie fatiche ha colto.

Speravo ahi lasso posseder mia diva  
 Altri hor di speme, e del mio ben mi priva  
 Baciando il caro volto  
 E' l frutto ohimé de mie fatiche ha colto.

Credevo pur in fin di tante pene  
 Goder il caro mio bramato bene  
 Hor altri me l'ha tolto  
 E' l frutto ohimé di mie fatiche ha colto.

Così per se far l'ape ogn'anno crede  
 Misera il mele, e mai non lo possiede  
 Che altri le fura e toglie  
 Il dolce frutto e le sue care spoglie.

**11. Come farò cuor mio**

Come farò cuor mio quando mi parto  
 Se sol pensando a la crudel partita  
 Mi sento venir men l'alma e la vita.

Come vivrò cor mio da te lontano  
 Se sol per così mio crudel partita  
 Mi sento venir men l'alma e la vita.

Ma pur contento son, poi ch'il cor mio  
 Resta con voi pur la crudel partita  
 C'ogn'hor mi venga men l'alma e la vita.

**12. Corse a la morte**

Corse a la morte il povero Narciso  
 Per rimirarsi il viso  
 Et io che tosto veggio il tuo bel viso  
 Corro volando e viv'in paradiso.

Elena bella pose Troia in terra,  
 Cagion di tanta guerra,  
 Et io che sto per voi sempre nel foco,  
 Di quella fiamma ho gran piacer e gioco.

E Ganimede per lo suo bel volto  
 Da Giove il ciel fu tolto,  
 Così son'io rapito dal mio bel sole  
 Mentre contemplo il viso e le parole.

O mio bel viso, o sol d'ogni mortale  
 Pietà del mio gran male  
 Et poi che sol per voi ho questa sorte  
 Corro volando a voi per haver morte.

**13. Tu ridi sempre mai**

Tu ridi sempre mai  
 Per darmi peccati e guai,  
 Fingi volermi bene  
 crudel per darmi pene.

**14. Chi vuol veder d'inverno**

Chi vuol veder d'inverno un dolce aprile  
 Pieno di vari fiori e fresche herbette  
 Dove Amor scherza ogn'hor con le saette.

Venga mirar del ciel sta luce bella  
 Che de la è scesa acciò col viso adorno  
 Facesse più lucente, e chiaro il giorno.

Del sol più bella in un prato fiorito  
 Si pose, e gli Augelletti a schier'a schiera  
 Gli fan sempre d'intorno Primavera.

Correte dunque voi Ninfe e Pastori  
 Cridate ad alta voce Chiara Chiara  
 Luce del Mondo avventurosa, e cara.

**15. Già mi credea**

Già mi credev'un Sol esser in Cielo  
 Ma son quest'occhi tuoi duoi altri soli  
 par ch'amor scherzi e voli  
 Intorno a cui par ch'amor scherzi e voli.

Anzi c'ha fatto quivi un dolce nido  
 E tira, e indora, i velenosi dardi  
 Per ciò dai vita e morte coi tuoi sguardi.

Angelico vestir credeva in Cielo  
 Ma co i leggiadri vestimenti tuoi  
 Angelo tu pari infra di noi.

Però chi mira esso leggiadro viso  
 Vede Amore, e dui Soli, e nel bel riso  
 E nel vestire in terra il Paradiso.

**16. Godi pur del bel sen**

Godi pur del bel sen felice pulce  
 Per dove ad hor ne vai saltando  
 E dolcemente sempre pizzicando.

Godi dell'amorose alme mammelle  
 Ove t'annidi, e lieto poi saltando  
 Più dolce fine ancor ne vi cercando.

Hor godi di quel ben di ch'io son privo  
 E torna un'altra volta a lei saltando  
 Ch'a gioia tal non men god'io pensando.

Ma quando dimmi Amr fia mai ch'anch'io  
 A si bel petto intorno stia scherzando,  
 Ahi non so come mai v'arrivi, o quando.

**17. Giù li a quel petto**

Giù li A quel petto giace un bel giardino  
 Ov'ogn'hor con lascivia scherz'Amore  
 E a quest'e a quel ogn'hor trafigge il cuore.

Giù li A quel collo d'Alabastro fino  
 Si scorge neve, e fior a schier'a schiera

E una fiorita eterna Primavera.

Giù li A la bocca tua Perle e Rubini  
i vedono ad ogn'hor bianche e ardenti  
E con dolce Armonia soavi accenti.

Giù li A la fronte, a gl'occhi a quel bel viso  
Al petto, al collo, a quel giocondo riso  
Si scorge la beltà del Paradiso.

### 18. Si come crescon

Si come crescon alla terra i fiori  
Così a voi la bellezza o mio tesoro,  
Et a me.'l foco ond'io mi strugg'e moro.

Si come hor cresce a gl'augelli il canto  
Così a voi la virtude o mia speranza  
Et a me un dolor tal ch'ogn'altro avanza.

Si come hor crescon anci agl'arborscelli  
La frondi, così a voi dolce mia vita  
Leggiadria, et a me pena infinita.

Ma si come tra frondi, e fior, e canti  
Cangiansi in frutti, così in gran pietade  
Cangiat'ancor voi donna la beltade.

### 19. Io son fenice

Io son fenice e voi sete fiamma  
Che m'arde a dramm'a dramma  
Ma la morte m'è dolc'è si gradita  
Che per anco morir ritorno in vita.

Voi sete il sol ed io liquida cera,  
Onde convien ch'io pera,  
Ma la morte m'è dolc'è si gradita  
Che per anco morir ritorno in vita.

Voi sete bella, et si ve n'avedete  
Ch'ogni hor più m'accendete  
Dunque ben mio non è miracol s'io  
Sempre rinnovo et struggo il piacer mio.

### 20. Chi vuol veder un bosco

Chi vuol veder un bosco folto e spesso  
Veng'a mirar il misero mio cuore  
quante saette ci ha tirato Amore.

Chi vuol veder duo fonti d'acqua viva

Venga a veder quest'occhi egri et dolenti  
Ch'Amor gli ha fatti due fiumi correnti.

Chi vuol veder com'arde una fornace  
Venga a veder me sol ch'in ogni loco  
mor m'ha fatto tutto fiamma e foco.

Chi vuol saper di questo la cagione  
Miri costei, che sua rara beltade  
M'infiamma ogni hora e in lei non è pietade.

### 21. Hor care canzonette

Hor care canzonette  
Sicuramente andrete  
Lietamente cantando  
Et sempre ringraziando  
Chi vi vorrà ascoltare  
Baciandoli le man senza parlare.

Dolce mie Canzonette  
Andrete pur solette,  
E sempre ringraziando  
Chi vi andará cantando.  
E se perdon vorrete  
De vostri errori,  
Io dimandarete.